

Brb schiacciasassi Stesa la Perosina

Volo, sesto fantastico scudetto per le magliette rosse



Mauro Roggero, 26 anni, torinese. È suo il punto decisivo per lo scudetto

Gli eporediesi fanno un boccone dei torinesi. Roggero come Rambo: suo il punto decisivo. Bellazzini in tribuna: «Siamo i più forti»

MAURO TRAVERSO

Loano ha incoronato per la sesta volta regina d'Italia la Brb. L'orgoglio inossidabile dei campioni in carica ha prodotto prodezze strepitose, per certi versi quasi inaspettate alla luce del rendimento espresso nel corso della qualifica, affossando attese e speranze di Pontese e La Perosina che invano hanno cercato di intrappolare il tornado eporediese. Ai non più giovani è parso di vedere sui terreni della Loanese, Carlo Ballabene e soci, sotto le spoglie di Tex Willer, Pecos Bill, Kit Carson, il grande Blek, Kinowa, capitano Miki, fantastici eroi del fumetto popolare italiano degli anni Cinquanta. Se la Brb gioca da Brb, hanno detto in molti, non ci sono antidoti. E i numeri sono li ad

esaltarne la verità. A partire dalla semifinale. Con Carlo Ballabene e Janzic a riproporre una sfida da star, vissuta su 15 giocate in cui "Carlo magno" ha colpito 19 volte su 21, con 1 pallino, e lo sloveno della Pontese ha risposto con 20 su 24 (1 pallino). A coppie Deregibus-Grosso sono apparsi inesorabili. Emozioni al diapason nel corso della staffetta Ferrero-Roggero contro Borcnik-Zirardo conclusa sul 51 pari. Determinanti i 4 punti del tiro di precisione colti da Grosso e Mana. Sventato il rischio di chiusura anticipata con il successo di Borcnik nel progressivo, il match ha catturato ancora il pubblico, specie con i recuperi finali dei fratelli Ballabene e del tandem del cerchio Deregibus-Grosso.

Delusione

La Perosina che si era cullata sull'illusorio 8-0 di partenza contro la Borgonese, si è ritrovata a giocarsi tutto nel terzo turno quando, in parità, Koziak ha messo le briglie a Nari e la tema ha strappato altri due punti. Ci è voluto

GARE RAFFA

La Braconi ruggisce e si riprende il trono

(f.f.) Sui campi della raffa ha alzato la voce Marina Braconi. Nella manifestazione rosa organizzata dalla Lido del Faro di Fiumicino la portacolori reggiana dell'Olimpia Conad Correggio ha chiuso con autorità per 12-3 sulla pesarese Chiara Gasperini della Lucrezia. La Braconi, con questa affermazione, si è così ripresa la testa della classifica nazionale individuale. Sui campi della Nuova Grifone di Latina, riservati alle categorie giovanili, c'è stata una finale con sfida in famiglia tra due magliette under 18 del Flaminio di Roma con Daniele Di Bartolomeo che ha messo in riga Lorenzo Fedele per 12-4. Negli

under 14 Riccardo Alonzi, portacolori della Primavera di Frosinone, c'è l'ha avuta più dura nel piegare il pupillo di casa Lorenzo Sardo. A Reggio Emilia hanno sbaragliato il campo della Vicentini i bresciani Maurizio Mussini e Luca Ricci della Sersar che hanno dato cappotto in finale a Stefano Masetti e Andrea Mazzoni della Sanpiero di Bologna. A Macerata, nel 14esimo Gran Premio Città di Morrovalle, l'anconetano Michele Magnaterra della Castelfidardo ha regolato per 12-2 Romano Foglia della Loreto mentre sui campi amici del Circolo di Cagliari ha sventato Roberto Moi che ha doppiato, 12-6, Giancarlo Farris della Galligell Sestu.

to il neo papà Longo (auguri a Francesca) a salvare La Perosina da una inopinata sconfitta con due annulli sul pallino sul 5-4 conclusivo. Il pericolo scampato è riuscito a infondere negli atleti perosini il sacro fuoco della reazione, ma l'aria dell'impianto loanese è stata rotta dalle sirene dei pompieri in rosso, capaci di spegnere subito ogni tentativo di focolaio con personalità tecniche di spicco mondiale. Giù il cappello davanti a Carlo Ballabene, implacabile contro un altro dei migliori solisti del campionato, Marco Carlevaro, costretto a dargli la mano a 18 minuti dal termine. E giù il cappello dinanzi a Deregibus-Grosso, con quest'ultimo che sul 10 pari, con l'ultima boccia ha colpito il pallino salvezza dinanzi a Grattapaglia-Cavagnaro. E ancora giù il cappello dinanzi a Pautassi, cechino inflessibile in quadretta, firmando il successo a tempo scaduto con chirurgica precisione sul piccolo bersaglio. Tutti segnali, non solo di classe cristallina, ma di grande concentrazione e di voglia di vincere. Come quella di un Mauro Roggero tomato grande, mostruoso (30/31) nell'accompagnare Ferrero in staffetta vincente ai danni di Longo e Micheletti per un punto (54-53). E come quella di Grosso e Mana, ancora protagonisti assoluti nel tiro di precisione: pallino decisivo per Daniele; 34 punti dopo i 32 di semifinale per Simone, enorme! Il progressivo fra Roggero e Micheletti è vissuto per 9 tiri, poi il perosino ha iniziato a fallire bersagli in evidente difficoltà fisica e al ventesimo tentativo ha alzato bandiera bianca. A quel punto l'aritmetica ha consegnato lo scudetto alla Brb, e il prosieguo è servito soltanto ad onorare il regolamento e il pubblico.

Muscoli caldi

Sulla panca della Signora in Rosso è andato Valerio Remino, per 14 anni su quella della Juventus in veste di massaggiatore. «Ci sono sempre andato ma con un ruolo diverso - ha detto il neo tecnico - e questa è stata un'esperienza insolita. Come sono arrivato alle bocce? La passione c'è sempre stata, fin da bambino. Poi mi ha coinvolto Mauro Bunino e mi sono entusiasmato».

L'ANGOLO



Papandrea e il presidente Rizzoli. Un maestro della corsia per le bocce rosa

Per la tecnica è il momento della rivoluzione

La Federbocce ha ristrutturato un settore vitale. Il presidente Rizzoli: «Grandi benefici per tutta l'attività sportiva»

DANIELE DI CHIARA

Una tirata da sfianare anche un purosangue. Il presidente della Federbocce Romolo Rizzoli non si è risparmiato nell'ultimo fine settimana dove ha tenuto a battesimo l'insediamento di alcune nuove strutture tecniche e si è anche concesso un tour in casa di un'altra disciplina, la scherma, che è stata di scena nella cittadella delle bocce dell'Eur.

Presidente, un avvio d'anno scoppettante.

«Sì, ci sono mille impegni e tante importanti novità tutti indispensabili per tenere sempre alto e saldo il nostro movimento sportivo. Ho incontrato i nuovi tecnici nominati nell'ultima seduta del Consiglio federale ed inoltre ho voluto presenziare alla manifestazione internazionale della scherma che abbiamo ospitato qui al nostro Centro tecnico romano. Ho chiuso il week end a Fiumicino con la premiazione della gara nazionale femminile della Lido del Faro».

Tecnici. Il settore era già operante da anni. Che cosa è cambiato?

«Innanzitutto, a seguito di quanto previsto dal nuovo statuto, abbiamo istituito il comitato tecnico nazionale che ora è suddiviso in tre sezioni sportive di specialità che godono di piena autonomia propositiva. Questo nuovo assetto porterà grandi benefici a tutta l'attività sportiva». Rizzoli fa i nomi dei nuovi

componenti del Comitato tecnico e spiega che in tutti e tre i gruppi delle specialità sarà sempre presente il funzionario federale responsabile e coordinatore degli uffici per tutte le attività sportive, Junho Park. Per la specialità raffa ci sono il milanese Moreno Volpi, l'anconetano Fabio Principi, il parmigiano Simone Consigli e il veneto Gino Montagnaro; nel volo i torinesi Mauro Zucca, Gianrenrico Gontero e Orlando Mattutino assieme al genovese Antonello Solari e al veneziano Stefano Milan; per la petanque i cuneesi Francesco Falco e Luciano Fianchino e i genovesi Luigi Bozzano e Andrea Vivaldi.

«Ci sono anche due grosse novità - spiega Rizzoli - perché sono state istituite la Commissione Paralimpica che sarà composta da Junho Park, Angelo Cifello, Moreno Gualtieri e Mara Pacioni ed abbiamo creato lo staff tecnico del settore femminile della raffa che sarà guidato da Angelo Papandrea, un grande campione che oltretutto ha già fatto parte in passato della panchina azzurra. Assieme a lui ci saranno due protagoniste della boccia sintetica conosciute in tutta Italia e nel mondo, Loana Capelli e Sefora Corti».

Una piccola rivoluzione.

«Più che altro un restyling di un settore vitale che era assolutamente necessario. Le bocce, pur mantenendo la loro anima popolare ed essere da sempre uno sport di massa, hanno nella loro famiglia anche un settore di alto livello composto da veri e propri atleti che hanno sbalordito il mondo con le loro imprese. Con queste rinnovate e

nuove strutture immettiamo una benefica linfa su entrambi i nostri campi di operatività, con una grande attenzione allo sport per tutti ed una sempre maggior qualificazione di quello ad alto contenuto agonistico».

Fine settimana anche con la scherma. Come mai?

«Non è una novità. Da anni oramai nel nostro Centro tecnico federale dell'Eur, un impianto polifunzionale che tutti ci invidiano, ospitiamo manifestazioni e iniziative di altre discipline ed organizzazioni culturali e ricreative. I nostri impianti si prestano bene per qualsiasi messa in scena. Ultimamente nel nostro palazzetto è stata protagonista la scherma: era mio dovere andare a salutarli».

LA CURIOSITA'

Papandrea vita di bocce

Sessantotto anni, calabrese di Cosenza, si sente romano (ha vissuto a lungo nella Capitale) ma ora è lombardo fino all'osso. Vive nella monzese Brioso e gioca con la maglia della Clusone di Bergamo. Angelo Papandrea è il nuovo commissario tecnico del settore femminile della raffa. Una vita nelle bocce. Poteva mancare l'anima gemella con cui dividere la passione per questo sport? No. «Anche la mia compagna ha questo pallino, gioca nel mio stesso club». Un medagliere con 987 primi posti e quattro titoli mondiali.

SERIE A RAFFA

Ai varesini piace l'aria del primo posto

D'Alterio pigliatutto a Sarno e l'Alto Verbanò. Nel frattempo Montecatini tira un sospiro di sollievo

FRANCESCO FERRETTI

«Salutate la capolista!», compare sul diario Facebook della società Alto Verbanò. Enfiato a parte, giustificata, è sinteticamente proprio quanto accaduto nella tredicesima giornata del campionato di serie A della raffa. I varesini espungano infatti, primi nel torneo, le temibilissime corsie del Centro Riabilitazione Lars di Sarno, Salerno. 2 a 1 conquistato proprio dal campano doc Giuseppe D'Alterio, che fa i suoi tiri e quat-

tro i set in cui viene schierato, ovvero nell'individuale e in una delle due coppie. Vittoria importantissima dunque, che consente alla formazione lombarda di tornare in vetta per la seconda volta da sola in stagione. Nella quinta giornata tuttavia il primato durò soltanto fino al turno successivo, mentre stavolta mister Basile e la sua forte e folta rosa proveranno a dare la spallata decisiva in ottica scudetto. Il pareggio tra le altre due in corsa per il tricolore in questo senso è stato il massimo che si potesse chiedere. 1-1 a Roma tra Boville Marino e l'Aquila, con i capitolini adesso un po' più distanti dalla prima posizione e, secondo le convin-

zioni di capitano Palma, fuori dal discorso di testa. Gli abruzzesi invece restano lì, a soli due punti, con ancora lo scontro diretto da disputare tra due giornate e in mezzo un teorico turno interlocutorio che tuttavia entrambe sanno bene di non dover sottovalutare. Il big match futuro poi si svolgerà in casa dei lombardi e a volte i dettagli, si sa, possono fare la differenza. Inoltre l'Alto Verbanò potrà disporre di due risultati positivi su tre, bastandogli di fatto anche un pareggio. Superato anche quello, mancheranno quindi ulteriori tre turni al termine. Insomma, malgrado le poche giornate rimaste, sono diversi gli snodi fondamentali per le pretendenti al trono

RAFFA (13ª GIORNATA)

RISULTATI	
Boville Marino-L'Aquila	1-1
Cen. Riab. Lars-Alto Verbanò	1-2
G.s. Rinascita-Ancona 2000	1-0
Montecatini A.-Cvm Utensiltecnica	2-1
Montegranaro-Fashion Cattel	1-1

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Alto Verbanò	29	9	2	2
L'Aquila	27	8	3	2
Boville Marino	24	7	3	3
Cvm Utensiltecnica	21	5	6	2
Montegranaro	18	5	3	5
Cen. Riab. Lars	16	5	1	7
Fashion Cattel	12	3	5	5
G.s. Rinascita	12	3	3	7
Montecatini Avis	10	2	4	7
Ancona 2000	7	1	4	8

ma nessuno necessariamente definitivo, quanto meno numeri alla mano. Nel frattempo, anche in basso è in atto una piccola rivoluzione. Capitano Lorenzini aveva suonato la carica proprio un mese fa da questa pagina, e l'appellativo Braveheart, quando la situazione appariva disperata, si è rivelato particolarmente azzeccato. Montecatini si impone in casa 2-1 sulla Cvm Utensiltecnica, anche se non soprattutto grazie a lui, sprofondando all'ultimo posto l'Ancona 2000, sconfitta in terra emiliana 1-0. È proprio grazie alla vittoria conseguita dalla Rinascita in casa, se gli emiliani restano ancora due punti sopra, ma di certo i toscani ora stanno meglio.

Federazione Italiana Bocce

5 X 1000

80083470015

le bocce, uno sport solare